

stampa; la collana di pubblicazioni, la nuova formulazione del portale, la costituzione di una rete di rapporti istituzionali con le Regioni).

Questi due obiettivi sono stati esplorati e stanno dando frutti positivi.

Inoltre l'Amministratore informa che l'incertezza dovuta alla definizione della questione del futuro del Cide pesa sulle iniziative programmatiche del centro, al riguardo si è costituito un gruppo di lavoro che ha deciso di proporre l'ipotesi di una soluzione giuridica che preveda la costituzione di una Fondazione da sottoporre al competente interlocutore politico-istituzionale.

A tal fine è in programma, , un incontro a Bruxelles, in data da destinarsi, tra i rappresentanti della DG COMM, ed una delegazione mista composta da rappresentanti del Cide, del Dipartimento per le Politiche comunitarie, della Rappresentanza in Italia della Commissione e del Ministero Affari Esteri, per richiedere un prolungamento del contratto GEIE almeno fino alla fine del 2007 e per discutere gli aspetti di una futura collaborazione.

Il Prof. Dastoli, per la Commissione europea, esprime grande soddisfazione per il livello di collaborazione e di sinergia raggiunto con il centro sui programmi e sulle iniziative fatte ed in corso d'opera; per quanto riguarda la futura formula del Cide la discussione è aperta, tenendo conto dei limiti imposti dal regolamento finanziario adottato dalla Commissione.

Il Min. Plen. Perugini, a nome del Ministero degli Esteri, auspica, per quanto concerne la nuova veste del Cide, la soluzione più idonea a garantire contestualmente, da un lato, la necessaria flessibilità operativa e di bilancio richiesta dal futuro organismo e, dall'altro, la continuità dei finanziamenti della Commissione europea ed esprime soddisfazione per la relazione dell'Amministratore sulle attività 2006.

Il Presidente Savona sottopone a votazione l'approvazione della relazione sul programma delle attività del 2006.

L'Assemblea approva all'unanimità.

Si passa alla trattazione del punto varie ed eventuali dell'Odg.

L'emolumento dell'Amministratore è fissato, per il 2006, in Euro 149.318,50; l'emolumento annuo dei membri del Comitato di sorveglianza, in base alla tariffa dei dottori commercialisti, è così determinato :

- Presidente Dott.ssa Francesca Russo, Euro 5.267,88;
- Membro Dott. Eugenio Ruggero, Euro 3.511,92.

L'Amministratore aggiunge che l'Assemblea dei soci del Cide, riunita in Roma il 16 dicembre 2005, decise di incaricare il Comitato di orientamento di nominare un Comitato di 4 esperti (2 rappresentanti la Commissione europea e 2 rappresentanti il Governo italiano) e che si è in attesa della designazione dei nomi dei rappresentanti del governo italiano, avendo già quelli della Commissione europea .

Il Ministro Perugini si riserva di proporre al Direttore generale la designazione del responsabile amministrativo della Direzione generale.

Il Presidente del Comitato di sorveglianza chiede che il Comitato di sorveglianza possa assistere agli incontri del Comitato dei 4 esperti.

Il Presidente Savona chiede all'Assemblea generale di formalizzare, con l'impegno di designare il nome per il governo italiano, la costituzione del Comitato dei 4 esperti e che l'Assemblea chieda al Comitato medesimo di invitare in via permanente il Comitato di sorveglianza.

Null'altro avendo da deliberare e nessuno dei partecipanti avendo chiesto la parola, il Presidente, alle ore 11.00, dichiara chiusa l'Assemblea.

Il Segretario

Dott. Gianluca Migliozi

Il Presidente

Prof. Paolo Savona



(ALLEGATO 2)

**Progetto di STATUTO
della FONDAZIONE**

“CENTRO NAZIONALE D’INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE EUROPEA”

Articolo 1

Costituzione, sede e Fondatori.

1. E' costituita la “Fondazione Centro nazionale d’informazione e documentazione europea”, di seguito denominata “Fondazione”, con sede in Roma, Palazzo Chigi - Presidenza del Consiglio dei ministri

La Fondazione ha personalità giuridica e svolge la propria attività secondo le disposizioni della L..... recante “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2006”, del decreto del Ministro per le politiche comunitarie, recante “.....” e del presente Statuto.

2. La Fondazione opera a tempo indeterminato.

3. Sono Fondatori il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro per il commercio internazionale e le politiche europee, il Presidente della Conferenza Stato - Regioni, Il Ministro degli Affari esteri. Possono partecipare alla Fondazione altri soggetti, pubblici e privati, secondo quanto previsto dal presente Statuto.

4. Con apposito atto convenzionale vengono stabilite le modalità di conferimento, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'uso del Centro nazionale d'informazione e documentazione europea di seguito denominato “CIDE”, comprese le relative dotazioni e, da parte degli altri Fondatori, delle adeguate risorse finanziarie finalizzate alla costituzione del fondo di dotazione e alla definizione delle modalità con cui gli stessi si impegnano a concorrere al finanziamento delle spese di funzionamento e delle attività della Fondazione, nonché a garantire la copertura delle spese necessarie per la ristrutturazione funzionale della sede, individuando, ove necessario, nuovi edifici idonei allo svolgimento delle attività ed a sostenere i relativi oneri. L'atto convenzionale stabilisce le modalità con le quali i Fondatori provvedono al ripiano delle eventuali perdite. La determinazione degli impegni finanziari relativi ai primi cinque anni di attività è definita in sede di atto costitutivo.

5. La Fondazione concorda con la Presidenza del Consiglio dei Ministri le modalità per la prioritaria utilizzazione del personale, ritenuto necessario, in servizio presso il CIDE, con l'assenso degli interessati, dandone comunicazione alle organizzazioni sindacali.

Articolo 2

Finalità e attività.

1. La Fondazione, che non ha fini di lucro e non distribuisce utili, ha come scopo la creazione e la gestione di un centro che assicurerà una funzione di informazione, documentazione e servizio inerente a temi legati all'Unione europea, e la promozione e la collaborazione ad ogni tipo di iniziativa che contribuisca a raggiungere tali scopi.
2. La Fondazione persegue le finalità della domanda di informazione da parte dei cittadini e dell'interesse comune sia della Repubblica italiana che della Comunità europea contribuendo a preparare l'opinione pubblica ai rapidi sviluppi del processo di integrazione europea.
3. Nell'ambito delle sue finalità, la Fondazione persegue, in particolare:
 - a) l'informazione del grande pubblico e in modo particolare dei giovani;
 - b) la risposta alle domande d'informazione sulla Unione europea e sulle sue politiche;
 - c) la diffusione dell'informazione sia in loco che su tutto il territorio italiano, in particolare tramite la realizzazione di programmi sistematici di diffusione e tramite l'utilizzo delle più avanzate tecnologie informatiche e di comunicazione;
 - d) la formazione di persone incaricate di diffondere e gestire l'informazione e la documentazione europea;
 - e) la funzione di raccordo nazionale dei soggetti che operano nel settore dell'informazione e della documentazione europea;
 - f) la promozione di un sistema nazionale integrato di informazione e di documentazione sull'Europa;
 - g) la diffusione dell'informazione in collegamento con gli altri circuiti costituiti, per mezzo del coordinamento e della razionalizzazione delle attività esistenti di documentazione, elaborazione e studio e per mezzo di una serie di convenzioni con altri centri di informazione, studio e documentazione che abbiano la propria sede in Italia o sul territorio dell'Unione europea;
 - h) l'organizzazione di seminari, di convegni e di manifestazioni sui temi dell'Unione europea.
 - i) la diffusione di studi e ricerche nell'ambito della storia, del diritto e delle politiche dell'Unione europea;
4. La Fondazione può, con l'utilizzo di risorse finanziarie proprie o ad essa erogate da terzi, svolgere ogni altra attività ausiliaria, connessa, strumentale, affine, complementare, aggiuntiva o comunque utile od opportuna al perseguimento delle proprie finalità ed a realizzare economie di gestione, quali:
 - a) la stipula con enti pubblici o soggetti privati di accordi o contratti per il perseguimento delle proprie finalità, come l'acquisto di beni o servizi, l'assunzione di personale dipendente dotato della necessaria qualificazione professionale, l'accensione di mutui o finanziamenti;
 - b) la partecipazione, anche in veste di fondatore, ad associazioni, fondazioni, comitati, e, più in generale, ad istituzioni pubbliche o private, comprese società di capitali, che perseguano finalità coerenti con le proprie e strumentali al raggiungimento degli scopi della Fondazione.

Articolo 3

Patrimonio e fondo di dotazione

1. Il patrimonio della Fondazione, quale anche risultante dall'atto costitutivo, è costituito da:

- a) i diritti d'uso sui beni mobili ed immobili conferiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- b) gli apporti di qualunque natura ed a qualsiasi titolo effettuati dagli altri Fondatori in sede di atto costitutivo;
 - c) i lasciti, le donazioni e le erogazioni di qualsiasi genere, destinati dal disponente ad incremento del patrimonio stesso;
 - d) i beni mobili ed immobili di cui la Fondazione è proprietaria.
2. Il patrimonio, nonché le rendite che ne derivino, sono totalmente vincolati al perseguimento delle finalità statutarie.
3. La stima dei conferimenti avviene, qualora ne ricorrano le condizioni, a norma dell'art. 2343 del codice civile.
4. La Fondazione può ricevere contribuzioni, elargizioni, sovvenzioni e ogni altra liberalità da parte dei Fondatori e di terzi. Queste risorse finanziarie, se non vengono espressamente destinate a patrimonio, costituiscono il fondo di dotazione disponibile per il conseguimento delle finalità statutarie.

Articolo 4

Organi e loro durata.

1. Sono organi della Fondazione:

- a) il Collegio dei Fondatori;
- b) il Presidente;
- c) il Consiglio di amministrazione;
- d) il Comitato scientifico;
- e) il Collegio dei revisori dei conti.

2. Gli organi della Fondazione diversi dal Collegio dei Fondatori durano in carica quattro anni. I loro componenti possono essere confermati una sola volta e, se nominati prima del termine quadriennale, restano in carica sino a tale scadenza.

Articolo 5

Collegio dei Fondatori.

1. Il Collegio dei Fondatori è composto dai legali rappresentanti dei Fondatori o loro delegati ed è presieduto dal Presidente della Fondazione, che ne è componente.

2. Il Collegio delibera, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, su:

- a) nomina del Presidente della Fondazione;
- b) nomina del Consiglio di amministrazione;
- c) nomina del Collegio dei revisori dei conti;
- d) modificazioni dello statuto;
- e) ammissione di nuovi Fondatori;
- f) adozione del documento programmatico pluriennale che determina le strategie, le priorità e gli obiettivi da perseguire, nonché i relativi programmi di intervento cui deve attenersi la Fondazione;
- g) esercizio dell'azione di responsabilità, comportante la revoca immediata dalla carica, nei confronti del Presidente, del Direttore, del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori.

3. Il Collegio dei Fondatori determina, inoltre, su proposta del Presidente, l'indennità di carica per i membri del Consiglio di amministrazione.
4. In caso di ammissione di nuovi Fondatori e a condizione che essi contribuiscano almeno al 20% del patrimonio della Fondazione, il Collegio dei Fondatori è integrato da due membri designati dai nuovi Fondatori.
5. I progetti di bilancio preventivo e di bilancio d'esercizio, prima della loro sottoposizione al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione ai sensi dell'art. 9, comma secondo lettere a) e b), saranno inviati a tutti i Fondatori.
6. Il Presidente trasmette ai Fondatori i documenti di volta in volta richiesti dai consiglieri di amministrazione da essi nominati, relativamente a qualsiasi iniziativa e/o procedura della Fondazione.

Articolo 6

Presidente

1. Il Presidente è nominato dal Collegio dei Fondatori su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
2. Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione e ne promuove le attività.
3. Il Presidente presiede il Consiglio di amministrazione, stabilendo l'ordine del giorno e dirigendone i lavori.
4. Nei casi di necessità e di urgenza, il Presidente adotta, nell'interesse della Fondazione, i provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione, riferendone al medesimo senza indugio, e li sottopone alla ratifica del Consiglio stesso in occasione della sua prima riunione.
5. In caso di assenza o di impedimento del Presidente assume le funzioni di questi il componente del Consiglio di amministrazione più anziano d'età.

Articolo 7

Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione è nominato dal Collegio dei Fondatori ed è composto da nove membri, di cui:
 - a) tre designati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tra cui il Presidente;
 - b) due designati dal Ministro per il commercio internazionale e le politiche europee ;
 - c) due designati dal Presidente della Conferenza Stato - Regioni ;
 - d) due designati dal Ministro degli Affari esteri.
2. I Consiglieri possono essere sostituiti durante l'espletamento del loro mandato dai Fondatori che li hanno designati.
3. Il Presidente, non meno di sessanta giorni prima della scadenza del Consiglio, invita i Fondatori alle designazioni di rispettiva competenza.
4. Ai membri del Consiglio di amministrazione spetta, oltre all'indennità di carica prevista dall'articolo 5, comma 3, il rimborso delle spese occasionate dalla carica stessa.

Articolo 8

Funzionamento del Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente. Esso si riunisce almeno due volte l'anno ed ogni qual volta il Presidente lo ritenga opportuno, ovvero su richiesta scritta di almeno tre componenti.
2. Le sedute del Consiglio si tengono di regola presso la sede della Fondazione.
3. L'avviso di convocazione, con l'indicazione sommaria degli argomenti da trattare, viene inviato, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurarne la ricezione, ai Consiglieri ed al Collegio dei revisori almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione. Nel caso di particolare urgenza la convocazione può avvenire con semplice preavviso di 48 ore.
4. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti e le relative deliberazioni sono prese, salvo nei casi in cui lo Statuto dispone diversamente, a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Articolo 9

Poteri del Consiglio di amministrazione

1. Sono riservate al Consiglio di amministrazione le deliberazioni in materia di programmazione annuale delle attività della Fondazione.
2. Il Consiglio delibera, in particolare, su:
 - a) approvazione del bilancio preventivo annuale;
 - b) approvazione del bilancio d'esercizio;
 - c) approvazione e modifica di regolamenti interni;
 - d) nomina e revoca del Direttore a maggioranza assoluta dei suoi componenti, su proposta del Presidente, sentito il parere del Comitato scientifico, determinando il relativo compenso e la durata del suo incarico;
 - e) nomina e revoca dei componenti il Comitato scientifico, definendone l'eventuale indennità ed il rimborso spese.
3. Le deliberazioni concernenti le materie di cui al comma 2, lettere a) e b), sono assunte con il voto favorevole del Presidente.

Articolo 10

Direttore

1. Il Direttore della Fondazione è nominato dal Consiglio di amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi componenti, su proposta del Presidente, sentito il Comitato scientifico.
2. Il Direttore esercita, nei limiti fissati dal Consiglio di amministrazione, le funzioni di ordinaria amministrazione e svolge i compiti di gestione della Fondazione, nonché di proposta e di impulso in merito agli obiettivi ed ai programmi di attività della Fondazione.
3. Il Direttore partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni di tutti gli organi della Fondazione.

Articolo 11

Comitato scientifico

1. Il Comitato scientifico è nominato dal Consiglio di amministrazione ed è presieduto da un esperto sulle tematiche connesse al processo di integrazione europea, designato e proposto dal Ministro per il commercio internazionale e le politiche europee. Esso è composto, oltre che dal Presidente, da sei membri scelti tra personalità di riconosciuto prestigio nel campo delle politiche europee e dotate di professionalità, comprovata esperienza e specifica competenza, in particolare, nei settori di attività della Fondazione.
2. Il Comitato scientifico si riunisce su convocazione del Presidente o su richiesta di almeno tre componenti. Il Comitato delibera a maggioranza dei partecipanti.
3. Il Comitato scientifico si pronuncia in ordine agli indirizzi, ai programmi ed alle attività scientifiche e culturali della Fondazione. I pareri del Comitato scientifico non hanno efficacia vincolante.

Articolo 12

Collegio dei revisori dei conti

1. Il Collegio dei revisori dei conti è composto da cinque membri effettivi, nominati dal Collegio dei Fondatori, di cui:
 - a) due membri, di cui uno con funzioni di Presidente, designati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
 - b) un membro designato dal Ministro per il commercio internazionale e le politiche europee ;
 - c) un membro designato dal Presidente della Conferenza Stato - Regioni;
 - d) un membro designato dal Ministro degli Affari esteri.
2. Il Collegio dei revisori verifica l'attività di amministrazione della Fondazione, accertando la regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e l'osservanza dei principi di cui all'articolo 2426 del codice civile; in particolare esercita le funzioni indicate negli articoli 2403, 2403 bis, 2404, 2405 e 2407 del codice civile.
3. I membri del Collegio dei revisori possono, in qualsiasi momento, procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo, nonché chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni della Fondazione o su determinati affari. I membri del Collegio partecipano alle riunioni del Consiglio di amministrazione.
4. Il Collegio dei revisori informa immediatamente la Presidenza del Consiglio dei Ministri, e ne dà comunicazione al Consiglio di amministrazione ed al Collegio dei Fondatori, di tutti gli atti o i fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire irregolarità di gestione ovvero violazione di norme che disciplinano l'attività della fondazione.

Articolo 13

Esercizio e bilancio

1. L'esercizio ha inizio il 1° gennaio e si conclude il 31 dicembre.
2. Al termine di ogni esercizio, e comunque entro il 30 aprile, il Direttore redige il bilancio d'esercizio e la relazione sulla gestione, illustrante, in apposita sezione, gli obiettivi perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati. Nella redazione di tali documenti il Direttore si attiene alle regole di ordinata contabilità, ai principi contabili nazionali ed internazionali, nonché a quanto previsto dal codice civile in materia di redazione di bilancio.

3. Entro il 31 ottobre il Direttore redige il documento programmatico previsionale dell'attività relativa all'esercizio successivo.

Articolo 14

Vigilanza, scioglimento e liquidazione della Fondazione

1. Il Ministro per il commercio internazionale e le politiche europee esercita la vigilanza sulla Fondazione.
2. In caso di estinzione della Fondazione, i beni conferiti in uso ritornano nella disponibilità dei rispettivi proprietari.
3. Gli altri beni acquisiti a qualunque titolo dalla Fondazione vengono devoluti alla stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri o ad altro Ente individuato dal Consiglio di amministrazione, che persegua finalità analoghe a quelle della fondazione estinta.
4. Per quanto non espressamente previsto nel presente statuto si applicano le disposizioni di legge e del codice civile.

Visto

Roma, lì

(ALLEGATO3)

VERBALE DELLA QUARTA RIUNIONE COMITATO DI ORIENTAMENTO

Roma 13 febbraio 2006

Il giorno 13 febbraio 2006, alle ore 10.00, in Roma, presso la sede amministrativa, Palazzo Campanari, Via Quattro Novembre 149, si è riunita la quarta riunione del Comitato di orientamento del Cide.

Sono presenti i signori:

In rappresentanza della Comunità europea:

- Prof. Pier Virgilio Dastoli, Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea;
- Dott. Massimo Gaudina, Amministratore presso la Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

In rappresentanza della Repubblica italiana:

- Min. Plen. Andrea Perugini, Capo dell'Ufficio I della Direzione generale per l'integrazione europea del Ministero degli Affari esteri.

In rappresentanza del Cide:

- Dott. Gerardo Mombelli, Amministratore.

Assiste al Comitato di orientamento:

- Dott. Gianluca Miglioizzi che funge da segretario.

L'Odg è il seguente:

1. iniziative in vista del non-rinnovo, da parte della Commissione europea della convenzione Geie;
2. Programma di attività fino al giugno 2006;

3. nomina dei **4 esperti** previsti dalla decisione dell'Assemblea del 16 dicembre 2005 (in allegato il testo della risoluzione);
4. varie ed eventuali.

L'Amministratore inizia con la trattazione del 1^ punto all'odg, informando che è stato presentato un articolo aggiuntivo al disegno di legge comunitaria 2006, destinato a riaprire la discussione sul futuro del Cide con il prossimo responsabile del Dicastero delle politiche comunitarie. L'articolo non prevede soluzioni specifiche, ma esprime la volontà politica di continuare, in forme rinnovate, l'esperienza del Centro. Un gruppo di lavoro, interno al Cide, sarà prossimamente costituito con l'incarico di elaborare un progetto preciso da sottoporre a Parlamento e Governo italiano. L'ipotesi di partenza è quella di una sorta di "agenzia", in grado di concorrere ai finanziamenti che la Commissione ha proposto.

A questo riguardo sarebbe opportuno preparare un appello di sostegno alla proposta di riassetto del Cide, capace di coinvolgere personalità della cultura, della scuola e del mondo produttivo.

Il Prof. Dastoli suggerisce di convocare l'Assemblea generale entro il 30 aprile p.v., e informa il Comitato che i direttori delle Rappresentanze della Commissione a Roma, Parigi e Lisbona hanno espresso forti riserve sulla offerta di un partenariato di gestione.

Il Ministro Plenipotenziario Perugini esprime accordo per un appello di sostegno bipartisan; sottolinea inoltre l'urgenza di disporre una proposta valida tecnicamente. Auspica di poter riunire il prossimo Comitato prima dell'Assemblea generale in modo tale da discutere preventivamente la proposta da sottoporre ai Soci. Per quanto riguarda l'agenzia, ricorda che, nell'ultima Assemblea generale, si era anche ventilata la soluzione relativa all'incorporazione nell'A.P.

Il partenariato di gestione – secondo Perugini – avrà il Cide come interfaccia della Commissione, ma la funzione del Cide non si esaurirà in questo poiché, il centro avrà compiti anche al di fuori del partenariato.

Dastoli interviene chiedendo lumi circa i possibili risvolti che può avere la entrata in funzione del Ciace e la recente ristrutturazione del Dipartimento politiche comunitarie.

L'Amministratore informa che l'attuale Capo dipartimento esclude che il Cide possa utilmente essere incorporato nel Dipartimento: Savona è dunque in favore del mantenimento di una struttura autonoma, più flessibile ed efficiente. Mombelli invita i componenti del Comitato a suggerire qualche nome da inserire nel gruppo di lavoro.

Il Prof. Dastoli condivide la posizione del Capo dipartimento e si augura una proroga del contratto geie fino alla fine del 2007, in modo da avere più tempo per trovare una buona soluzione per il nuovo Cide.

Il Ministro Plenipotenziario Perugini farà compiere una ricerca circa l'esistenza d'altre "agenzie" nella sfera pubblica.

L'Amministratore passa poi a illustrare al Comitato le attività del centro nell'arco dei prossimi mesi.

Nello specifico l'attività si caratterizza in:

- **3 convegni nazionali:** uno a Napoli, il 20 marzo p.v., in collaborazione con ANIMI, sul mezzogiorno ed il mediterraneo; a Roma, in giugno, sulla stampa italiana e l'Europa, in collaborazione con il centro studio del prof. Pombeni: un seminario sui manuali inerenti sul processo di integrazione europea;
- **2 corsi di formazione:** per le reti ed un per i funzionari dei governi regionali;
- **Creazione di nuovi prodotti a stampa:** una selezione della stampa europea, schede di approfondimento, pubblicazione di una collana (i quaderni del Cide, serie gialla (indagini e resoconti), serie rossa (guide e manuali), dossier su articoli apparsi sulla stampa e destinati ad un numero ristretto di giornalisti;
- **Serie di incontri e dibattiti:** come presentazioni di libri (Curti Gialdino, Albonetti), serie di trasmissioni radio (radio città futura), musical europeo per ragazzi;

- **Nuovo portale Cide e potenziamento call center**, maggiore informatizzazione della biblioteca (implementazione nuovo software Sebina).

Il Prof. Dastoli sottolinea l'interesse della Commissione per un convegno sulla sicurezza alimentare, chiede la possibilità di inserire un relatore della Commissione europea per il convegno di Napoli con Animi, condivide il progetto di creare una collana del Cide.

Il Ministro Plenipotenziario Perugini, esprime soddisfazione per i documenti presentati e chiede inoltre la possibilità di inserire, eventualmente, un relatore per il convegno di Napoli con Animi.

Il dott. Gaudina esprime anch'egli soddisfazione per i documenti presentati, sottolinea che le richieste della Commissione di rafforzare i corsi per le reti e le attività rivolte ai giovani hanno avuto ampio e positivo riscontro, chiede di conoscere lo stato della decisione di portare l'agenzia Epso dal Ministero degli Esteri al Cide.

Si passa alla trattazione del punto 3 dell'odg, la Commissione indica nelle persone di **Prenen e Moran** i nomi di due dei 4 esperti previsti dalla decisione dell'Assemblea del 16 dicembre 2005. Non si hanno per il momento indicazioni da parte italiana sui nomi dei due esperti da nominare.

Alle ore 11.30 termina la riunione del Comitato di orientamento.

(ALLEGATO 4)

VERBALE DELLA QUINTA RIUNIONE COMITATO DI ORIENTAMENTO**Roma 20 aprile 2006**

Il giorno 20 aprile 2006, alle ore 14.30, in Roma, presso la sede amministrativa, Palazzo Campanari, Via Quattro Novembre 149, si è riunita la quinta riunione del Comitato di orientamento del Cide.

Sono presenti i signori:

In rappresentanza della Comunità europea:

- Prof. Pier Virgilio Dastoli, Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea;
- Dott. Massimo Gaudina, Amministratore presso la Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

In rappresentanza della Repubblica italiana:

- Min. Plen. Andrea Perugini, Capo dell'Ufficio I della Direzione generale per l'integrazione europea del Ministero degli Affari esteri;
- Dott. Giuseppe Carlino, Dirigente dell'Ufficio Servizio I del Dipartimento per le politiche comunitarie.

In rappresentanza del Cide:

- Dott. Gerardo Mombelli, Amministratore.

Assiste al Comitato di orientamento:

- Dott. Gianluca Migliozi che funge da segretario.

L'Odg è il seguente:

1. bilancio 2005
2. attività nei primi mesi dell'anno, con particolare riferimento ai problemi posti dalla decisione della Commissione europea di non rinnovare il contratto GEIE;
3. comitato dei 4 esperti per la definizione di alcune questioni tecnico-contabili relative al diverso regime comunitario nazionale;
4. varie ed eventuali.

L'Amministratore inizia con la trattazione del 1^o punto all'odg, informando che la bozza di bilancio è oggetto di verifica da parte del Comitato di sorveglianza, il quale sta valutando la possibilità di riclassificare alcune voci di detta bozza. Di seguito l'Amministratore elenca le macrovoci del bilancio 2005 e la loro incidenza sul bilancio complessivo.

A riguardo delle attività, l'Amministratore informa che si stanno sviluppando tutti gli impegni programmatici elencati e decisi in Assemblea, con un riferimento particolare a due obiettivi:

1. l'opportunità di penetrare e toccare ambienti diversi alle attività del Cide;
2. verificare la fattibilità e la pertinenza delle ipotesi di lavoro fatte (es. i convegni; i corsi di formazione; la rassegna stampa; la collana di pubblicazioni).

Questi due obiettivi sono stati esplorati e stanno dando frutti positivi.

L'Amministratore passa alla trattazione del punto 2^o iniziando ad illustrare le due ipotesi di soluzioni giuridiche prese in considerazione per l'istituzione di un organismo permanente nazionale:

1. Una Fondazione;
2. Una Agenzia.

A tal fine è in programma, , un incontro a Bruxelles, in data da destinarsi, tra i rappresentanti della DG COMM, ed una delegazione mista composta da rappresentanti del Cide, del Dipartimento per le Politiche comunitarie, della